



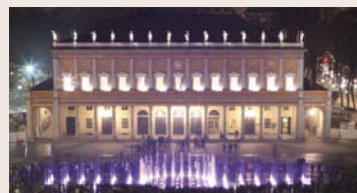
IAT Informazione e Accoglienza Turistica

via Farini 1/a Reggio Emilia
www.municipio.re.it/turismo
iat@municipio.re.it
tel. 0522 451152
fax 0522 436739

aperto tutti i giorni
8.30 - 13.00 / 14.30 - 18.00
domenica 9.00-12.00

Reggio Città d'Arte e Cultura

Teatro Valli



Il Teatro, circondato dai giardini pubblici, caratterizza il centro della città. Il complesso fu costruito tra il 1852 e il 1857 secondo il progetto dell'architetto Cesare Costa. Dedicato all'attore reggiano Romolo Valli ospita un'importante stagione lirica, concertistica e di danza.

Musei Civici



I Musei Civici hanno sede, dal 1830, nel Palazzo San Francesco. Contengono raccolte e collezioni riferibili all'Archeologia ed Etnografia (Museo Chierici, Museo Romano, Museo di Preistoria e Protostoria) alla Storia dell'Arte (Galleria Fontanesi, Sala Ligabue, Galleria dei Marmi, Mosaici medievali) e alle Scienze Naturali (Collezione Spallanzani, Raccolte zoologiche, anatomiche, botaniche, geomorfologiche e paleontologiche).

Galleria Parmeggiani



La Collezione d'arte di Luigi Parmeggiani ospita, all'interno di una curiosa palazzina in stile goticorinascimentale, alcune pregevoli raccolte ottocentesche formate da quadri, mobili, tessuti, opere pittoriche di Ignacio Leon Y Escosura e Cesare Deti e una pregevole collezione di dipinti antichi, tra i quali emerge per importanza *Il Salvatore Benedicente* di El Greco. È presente inoltre una rinomata collezione di falsi ottocenteschi di armi e artigianato artistico proveniente dall'oreficeria Marcy di Parigi.

Cattedrale



Le fonti storiche medievali citano la chiesa cattedrale di Reggio solo negli ultimi secoli del primo millennio. Essa tuttavia certamente esisteva già nel 451, anno in cui il vescovo di Reggio Favenzio intervenne a Milano in una assemblea sinodale. Negli anni la chiesa fu progressivamente adeguata prima allo stile romanico poi rinascimentale, secondo la soluzione prospettata alla fine del '500 da Prospero Sogari detto il Clemente e rimasta incompiuta nella parte superiore. Il Clemente è autore delle sculture con Adamo ed Eva poste sotto il lunettone della porta principale. A Bartolomeo Spani, attivo tra il '400 e la prima metà del '500, si deve invece la scultura in rame dorato e sbalzato della Madonna in trono con il Bambino e i conigli Fiordibelli che orna la torre ottagonale sovrastante la facciata. All'interno opere del Guercino, di Palma il Giovane, del Passignano, del Pomarancio, del Cavalier d'Arpino e di altri celebri artisti. Particolarmente interessante è la cripta, che risale al XII o XIII secolo. La cattedrale è stata recentemente restaurata e riaperta al pubblico con contributi di artisti contemporanei quali Kounellis, Parmiggiani, Nagasawa, Spalletti, e Pompili.

Basilica della Ghiara



Deve il suo nome alla "ghiaia" dell'antico corso del Crostolo dove il sordomuto Marchino nel 1596, pregando davanti all'affresco della Madonna, venne guarito. Progettata nel 1597 dall'architetto ferrarese Balbi e realizzata dal reggiano Francesco Pacchioni costituisce uno dei più interessanti esempi del barocco italiano, vera antologia della pittura emiliana del '600. Al suo interno opere di Ludovico Carracci, Alessandro Tiarini, Orazio Talamini, Alfonso Chierici, e del Guercino (*La Crocefissione*). Nella seconda cappella a destra il famoso affresco della Beata Vergine della Ghiara eseguito dal Bertone nel 1569 su disegno di Lelio Orsi. Dopo il restauro è divenuta un'esperienza spettacolare per chiunque ne varchi la soglia. Il critico Federico Zeri la definì "Il più importante monumento del manierismo emiliano". Attigui alla Basilica si trovano i chiostri: il maggiore ospita oggi l'Ostello della Gioventù.

Basilica di San Prospero



Eretta nel 997, la chiesa fu soggetta ad un primo importante intervento di restauro nei primi anni del '500. È in questa occasione che vennero collocati i sei leoni in marmo rosso di Verona. La facciata settecentesca è opera di Giovanni Battista Cattani. L'interno, a tre navate a croce latina, ospita opere pittoriche di autori cinquecenteschi, tra i quali Giovanni Giarola e Ludovico Carracci. Tra le opere seicentesche le pale d'altare di Alessandro Tiarini. Il presbiterio è ornato da un notevole ciclo pittorico, risalente alla fine del '500, opera di Camillo Procaccini e Bernardino Campi.

Reggio e il Tricolore

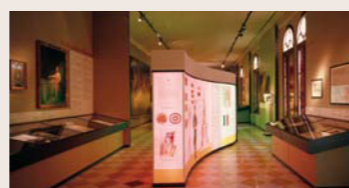
Sala del Tricolore

All'interno del Palazzo del Comune, progettata nel 1774 dal Bolo-



gnini, era sede dell'archivio. Il 7 gennaio 1797 i rappresentanti delle città di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara proclamarono la nascita della Repubblica Cispadana dichiarando il Tricolore, bandiera della Repubblica. In origine a fasce orizzontali verde, bianco, rosso, con al centro il turcasso e le quattro frecce rappresentanti le città coinvolte, venne in seguito modificata fino alle forme attuali. Nel 1848, durante la prima Guerra d'Indipendenza, divenne bandiera nazionale.

Museo del Tricolore



Vi sono esposti testimonianze e cimeli relativi alle vicende storiche della nascita del Tricolore. Ai documenti storici sono affiancati strumenti audiovisivi che agevolano la lettura del percorso espositivo e del significato della Bandiera come simbolo dell'identità nazionale sancito nei principi fondamentali della Costituzione Italiana (art. 12).

Reggio e il contemporaneo

Parco Progetti Calatrava



I ponti realizzati su progetto dell'architetto spagnolo Santiago Calatrava costituiscono oggi le nuove porte della città: tre grandi archi bianchi, opere architettoniche da osservare

in movimento anche dall'autostrada, con le loro forme sinuose e leggere presentano la Reggio Emilia del XXI secolo. Ai ponti si aggiungerà dal 2013 la stazione dell'Alta velocità Mediopadana e, successivamente, la copertura del nuovo casello autostradale.

Invito a: Luciano Fabro, Sol LeWitt, Eliseo Mattiacci e Robert Morris



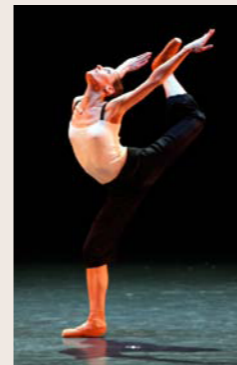
Con la realizzazione di quattro opere d'arte permanenti situate in luoghi storici della città, Reggio Emilia si propone di restituire un nuovo volto al tessuto urbano, riqualificandolo attraverso il dialogo tra arte e architettura. Una nuova forma di museo in cui le opere vivono in continuo dialogo con i luoghi. Ideatore e curatore del progetto l'artista Claudio Parmiggiani.

Collezione Maramotti d'arte contemporanea



La prima sede di Max Mara oggi ospita un'importante collezione privata di arte contemporanea. Sono esposte in permanenza oltre duecento opere dagli anni '50 ad oggi (Bacon, Fontana, Burri, Kounellis, Licini, Schifano, Merz, Parmiggiani, Cucchi, Chia, Kiefer, Baselitz, Richter, Basquiat, Salle, Katz, Fischl e molti altri). Sono inoltre visitabili mostre e progetti temporanei.

Aterballetto



Nella vecchia sede della Fondazione Lombardini oggi si trova la Fondazione Nazionale Danza-Aterballetto, la principale compagnia di produzione di spettacoli di danza in Italia e la prima realtà di balletto, che gode di ampi riconoscimenti anche in campo internazionale.

Reggio Città dell'Infanzia

Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"



È intitolato al pedagogista ispiratore del *Reggio Approach*, l'esperienza educativa reggiana famosa in tutto il mondo. È un luogo dedicato all'incontro di quanti intendono innovare l'educazione e la cultura. Al suo interno: spazio mostre, auditorium, atelier aperti a bambini, e famiglie e il Centro Documentazione e Ricerca Educativa. Di recente apertura pause-atelier dei sapori, con ristorante, caffetteria e shop. Ospita inoltre la sede di "Reggio Children" l'associazione nata per la promozione e la difesa dei diritti delle bambine e dei bambini.

Reggio e l'eno-gastronomia

Il Parmigiano Reggiano



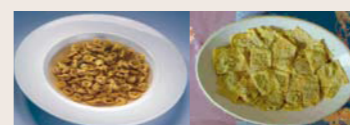
È il prodotto tipico più importante, base della cucina reggiana, descritto nelle ricette dei famosi trattati culinari del passato ed elogiato per le sue peculiari proprietà. È un formaggio a pasta dura, semigrasso, cotto, a lenta stagionatura, con contenuto proteico elevato, che viene prodotto in piccoli caseifici con tecnica artigianale.

L'aceto balsamico tradizionale



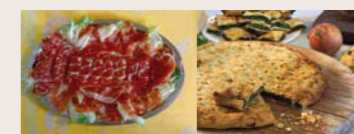
Si ottiene grazie a lunghissimo invecchiamento (minimo dodici anni) di mosto cotto di uve locali, in una batteria di botti di legni diversi. È un prodotto di grande valore, ingrediente di molti piatti reggiani.

I piatti tipici



Cappelletti

Tortelli



Salumi

Erbazzone

I vini



Il Lambrusco Reggiano, Doc dal 1971, è un vino fresco nel sapore ed estremamente versatile negli accompagnamenti. Il Bianco di Scandiano, vino delicatamente profumato, dal gusto frizzante, dolce, semisecco, brut, è DOC dal 1976.

Viaggio nei dintorni

Terre matildiche



Sulle colline reggiane, il medioevo ha conservato vivo il suo interesse. I castelli (di Bianello, Sarzana, Montecchio, Carpineti, Rossena e Canossa) che costituiscono il cuore dell'antica contea di Matilde, conservano il fascino del ricordo di quando, in questo scenario di boschi e di calanchi, si svolgeva il teatro della politica europea, tra XI e XII secolo. L'edificio meglio conservato è il Castello di Rossena, che presenta ancora il Mastio Medioevale e il muro difensivo. Del castello di Canossa rimane una parte della cinta muraria e, all'interno, la cripta della chiesa di S. Apollonio e il piccolo Museo nazionale "Naborre Campanini". Teatro del famoso episodio storico, il termine "Andare a Canossa" come sinonimo di umiliazione e perdono, è tradotto in oltre 30 lingue.

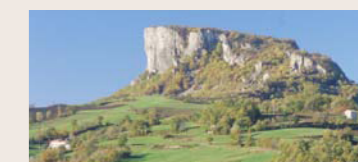
Le Corti rinascimentali



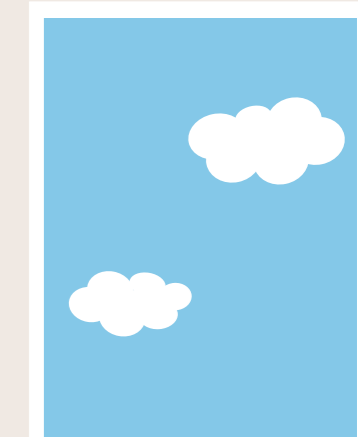
L'itinerario nella pianura a nord della città, che arriva fino al corso del Po, presenta interessanti testimonianze d'interesse artistico. **Brescello** è nota per avere ospitato i film di Don Camillo e Peppone a cui è dedicato il Museo; **Boretto** vanta uno dei porti più attrezzati per la

navigazione fluviale; **Guastalla** conserva i ricordi della sua dominazione gonzaghesca; **Gualtieri** con la maestosa piazza Bentivoglio e il Museo dedicato all'illustre cittadino Antonio Ligabue; **Novellara** ospita la Rocca dei Gonzaga ed il Museo; **Correggio** con il suo centro storico ancora ben conservato e il Palazzo dei Principi. Situata a sud della città, un'altra meta è **Scandiano** con l'imponente Rocca dei Boiardo e la casa natale di Lazzaro Spallanzani che ospita il Centro Studi dedicato allo scienziato.

L'Appennino



Particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, a basso livello di antropizzazione e popolazione è in gran parte situato nel **Parco Nazionale Tosco-Emiliano**. Dal Monte Cusna all'Alpe di Succiso, dal Lago Calamone alle cascate del Lavacchiello, si susseguono valli aspre, ripidi burroni, suggestivi specchi d'acqua, ampi e ombrosi boschi di castagno e faggio, praterie e brughiere. Il paesaggio, a basso livello di antropizzazione e popolazione, si caratterizza anche con esempi eccezionali quali la **Pietra di Bismantova**, citata da Dante nella Divina Commedia, un grande monolito di arenaria, che domina l'abitato di Castelnovo Ne' Monti.



b&b
Sottotetto